

Gli enti locali si debbono coalizzare nella battaglia contro l'inquinamento

Il degrado ambientale che sta depauperando la Ciociaria può essere arrestato, dice Angelino Loffredi, solo se si compierà uno sforzo programmato e unitario e non con interventi isolati

Sul problema del degrado ambientale fioriscono, anche in Ciociaria, e non da ora le più svariate ricette. Ognuno ha la sua idea e, ovviamente, crede che sia il toccasana. La realtà è ben diversa, come si può giornalmente verificare dal dissesto dell'intero territorio provinciale. Un problema nel problema è rappresentato dall'inquinamento delle acque e in particolare del fiume Sacco, del quale ci siamo ripetutamente occupati.

Ma anche per questo esistono, come si diceva all'inizio, parecchie ricette. L'ultima in ordine di tempo è quella dell'amministrazione comunale di Ceccano e, in particolare, del sindaco Angelino Loffredi, che in verità si è collocato in un'ottica più vasta annunciando al «dramma del Sacco», anche il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani dell'eliminazione dei fanghi dei depuratori e del trasporto delle sostanze tossiche.

«Ci troviamo di fronte - sostiene Loffredi - a delle situazioni che definirei drammatiche e che senza dubbio esploderanno a breve scadenza con una tale dirompenza da scon-

volgere le vite di intere comunità. E, mentre, giustamente, in questo periodo c'è da notare tutta una crescita di attenzione da parte di vari movimenti, di sindacati, di partiti e di comuni sul problema del distinguimento del fiume Sacco, ancora appare oltremodo marginale l'attenzione per opportune iniziative che riguardino lo smaltimento dei rifiuti per l'alta gamma di prescrizioni previste dal DPR 915. Ci si deve muovere, pertanto, su questa linea, ma non in ordine sparso, bensì occorre procedere riuniti.

«A dimostrazione valga l'iniziativa dei comuni della Valle del Sacco sul distinguimento che ha avuto come positivo risultato della coesione dimostrata dai comuni interessati, l'importante momento dell'incontro con il Ministro Biondi e l'apertura di un confronto sugli impegni della giunta regionale.

«Un altro esempio poi ci è fornito dai comuni di Cassino, Gaeta e Formia che si sono fatti promotori di un Consorzio per il riciclaggio dei rifiuti. Questa positiva iniziativa ha avuto l'adesione di ol-

tre 50 comuni ed un finanziamento della Regione che darà il via ad un prossimo inizio dei lavori. Tutto questo dimostra come gli enti locali cerchino di dare delle risposte ed avere un ruolo importante su questa problematica. C'è tuttavia un limite da superare, perché diversamente i momenti positivi potrebbero regredire e disperdersi. I problemi derivano, infatti, dalla frammentazione degli sforzi e delle richieste, oltre che da un vuoto istituzionale. Si deve fare in modo, infatti, di affrontare la difesa dell'ambiente nella sua interezza e globalità. Ovvero: lotta all'inquinamento dei fiumi, dei laghi e dei mari insieme allo smaltimento dei rifiuti e dei fanghi. Conseguentemente, le positive intenzioni delle associazioni degli imprenditori e dei lavoratori della provincia debbono essere fatte proprie anche dalle rispettive organizzazioni regionali. Ciò che viene detto a Frosinone deve essere pertanto confermato a Roma.

«Alla stessa maniera è necessaria una sintesi regionale sia politica sia istituzionale perché i Comuni affrontino problemi che stanno al di sopra della loro possibilità senza avere un preciso punto di riferimento e senza un quadro generale entro il quale muoversi. E' qui che viene alla luce il limite della Regione perché è a questo livello che si debbono ricomporre le grandi questioni in parola per poter assicurare a tutti i comuni, singoli o associati, una certezza di sbocchi».

«C'è da fare, infine, un'ultima considerazione. Finora tutto il materiale che si accumulava, per il modo come è stato smaltito, ha portato ad una crescita dei costi. Al contrario, con un diverso indirizzo regionale si può trasformare questo materiale ingombrante, costoso ed igienicamente pericoloso in una vera ricchezza.

Sul piano delle buone intenzioni, ovviamente, c'è poco da eccepire. Così come non si può non essere d'accordo sul proclama «uniti si vince». Solo che, in concreto, quest'unità è stata sinora vanificata, un po' da tutti. Anche da quanti, in occasione della visita del ministro Biondi, non hanno saputo fare il